

Stop alla pesca del luccioperca dal 1° marzo

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2020



Sta succedendo qualcosa al Lago di Varese, che ci porterà da qualche parte, anche se non è ancora ben chiaro dove. Quel che è certo è che i cambiamenti in corso hanno conseguenze dirette, la prima delle quali è uno **stop alla pesca del luccioperca, per pescatori professionisti e sportivi, da domenica 1° marzo al 15 di maggio.**

La decisione è stata presa dalla Regione Lombardia su richiesta della Cooperativa dei pescatori e la motivazione la spiega **Paolo Giorgetti**, cazzaghese, già presidente della Cooperativa dei pescatori, docente di Ingegneria all'Università e grande esperto di lago: "Si sta assistendo anche nel nostro lago ad una variazione ambientale tale per cui anche **i periodi di frega** dei pesci si stanno lentamente modificando.

Alla luce di una stagione particolarmente calda è **abbastanza probabile che anche questa primavera si assista ad un anticipo della frega di molti pesci fra cui quella del Luccioperca.**

La Regione ha quindi accettato la proposta della Cooperativa di modificare il periodo di fermo biologico, per il luccioperca appunto, che quest'anno è quindi stato **fissato dal 1° marzo al 15 maggio.**

Un periodo anticipato e **prolungato di un paio di settimane** rispetto a quanto accadeva in passato **per consentire a tutti i pesci di compiere il loro ciclo**".

In sostanza i pescatori si erano accorti già lo scorso anno che il periodo in cui i pesci del Lago di Varese deponevano le uova, era anticipato rispetto al solito. La deposizione avviene quando **l'acqua raggiunge i 12 gradi** circa e si svolge solitamente in **tarda primavera, tra aprile e maggio**: lo scorso anno invece **a marzo la frega era già cominciata.**

“Crediamo dipenda dal fatto che la temperatura del Lago di Varese è salita di qualche grado. Non sappiamo se la causa sia da attribuire ai cambiamenti climatici: i pescatori, però, si sono resi conto l’anno scorso che a marzo i pesci erano già molto gravidi; abbiamo quindi deciso di anticipare il periodo di sospensione della pesca, **in modo da tutelare la frega**” dice ancora Giorgetti.

Tra l’altro **il luccio perca pescato e poi rilasciato**, a differenza di altri predatori, ha una bassissima probabilità di tornare nel nido, e rischia di morire proprio perché lo stress blocca la deposizione delle uova.

Ma non è tutto. “Ci stiamo accorgendo che **nel Lago di Varese sta accadendo qualcosa** – spiega Paolo Giorgetti: esattamente come nel 1960, quando l’inquinamento cominciò a mostrare le prime conseguenze, oggi ci siamo resi conto che la fauna si sta modificando. I gardon sono diminuiti, forse a causa anche dei cormorani, ma anche il numero dei pesci gatto è calato. **Potrebbe essere anche legato ad un aumento dell’ossigeno nell’acqua**: il che vorrebbe dire che le misure messe in atto dalla Regione per “curare” il Lago, stanno sortendo degli effetti. Insomma, potrebbero essere **segnali positivi**. Un cambiamento è in corso, dove ci porterà lo scopriremo tra qualche anno”

di **R.B.**